

**Landesbibliothek Oldenburg**

**Digitalisierung von Drucken**

**Il Decamerone Di M. Giovanni Boccaccio**

**Boccaccio, Giovanni**

**Londra [i.e. Paris, 1757**

Novella Settima.

**urn:nbn:de:gbv:45:1-2715**



*Gravelot delin.*

*T. II. N<sup>o</sup> IX.*

*Lemire Sculp.*



NOVELLA  
SETTIMA.

Tedaldo turbato con una sua donna si parte di Firenze, tornavi in forma di peregrino dopo alcun tempo, parla con la donna, & falla del suo error conoscente, & libera il marito di lei da morte, che lui gli era provato che haveva ucciso & co frategli il pacefica, & poi finalmente con la sua donna si gode.

**G**ia si taceva Fiammetta lodata da tutti, quando la Reina per non perder tempo prestamente ad Emilia commise il ragionare. Laquale incomincio. A me piace nella nostra citta ritornare, donde alle due passate piacque di dipartirsi, & come un nostro cittadino la sua donna perduta racquistasse, mostrarvi.

Fu adunque in Firenze un nobile giovane, il cui nome fu Tedaldo de gli Elisei, ilquale d'una donna

E iij

Monna Hermellina chiamata, & moglie d'uno Aldobrandino Palermini innamorato oltre misura per gli suoi laudevoli costumi merito di godere del suo desiderio. Alqual piacere la fortuna nimica de felici s'oppose, perciò che, qual che la cagion si fosse, la donna havendo di se a Tedaldo compiaciuto un tempo, del tutto si tolse dal volergli piu compiacere, ne a non volere non solamente alcuna sua ambasciata ascoltare ma vedere in alcuna maniera, diche egli entro in fiera malinconia & ispiacevole, ma si era questo suo amor celato, che de la sua malinconia niuno credeva cio essere la cagione. Et poi che egli in diverse maniere si fu molto ingegnato di racquistare l'amore, che senza sua colpa gli pareva haver perduto, & ogni fatica trovando vana, a doverfi dileguar del mondo per non far lieta colei, che del suo male era cagione, di vederlo consumare, si dispose. Et presi quelli denari, che haver potè segretamente senza far motto ad amico od a parente, fuor che ad un suo compagno, ilquale ogni cosa sapea, ando via, & pervenne ad Ancona Phillippo di Sanlodeccio faccendosi chiamare, & quivi con un ricco mercatante accontatosi, con lui si mise per servidore, & in su una sua nave con lui insieme n'ando in Cipri. I costumi del quale & le maniere piacquero si al mercatante, che non solamente buon salario gli assegno, ma il fece in parte suo compagno oltre accio gran parte de suoi fatti mettendogli tra le mani, liquali esso fece si bene & con tanta

sollecitudine, che esso in pochi anni divenne buono & ricco mercatante & famoso. Nellequali faccende, anchora che spesso della sua crudel donna si ricordasse, & fieramente fosse da amor trafitto & molto desiderasse di rivederla, fu di tanta costanza, che sette anni vinse quella battaglia. Ma advenne, che udendo egli un di in Cipri cantare una canzone già dallui stata fatta, nellaquale l'amore, che alla sua donna portava, & ella allui, & il piacer, che di lei haveva si raccontava, avvisando questo non dover poter essere, che ella dimenticato l'haveffe, in tanto desiderio di rivederla s'accese, che piu non potendo soffrir si dispose a tornare a Firenze: & messa ogni sua cosa in ordine se ne venne con un suo fante solamente ad Ancona, dove essendo ogni sua roba giunta, quella ne mando a Firenze ad alcuno amico dello Ancontano suo compagno, & egli celatamente in forma di peregrino, che dal sepolchro venisse, col fante suo se ne venne appresso, & in Firenze giunti se n'ando ad uno alberghetto di due fratelli, che vicino era alla casa della sua donna. Ne prima andò in altra parte, che davanti alla casa di lei per vederla se potesse, ma egli vide le finestre & le porte, & ogni cosa ferrata, di che egli dubito forte, che morta non fosse, o di quindi mutata. Perche forte pensoso verso la casa de fratelli se n'ando, davanti laquale vide quattro suoi fratelli tutti di nero vestiti, di che egli si maraviglio molto, & conoscendosi in tanto transfigurato & d'habito &

di persona da quello, che esser soleva, quando si parti, che di leggieri non potrebbe essere stato riconosciuto, sicuramente s'accosto ad un calzolaio, & domandollo, perche di nero fossero vestiti costoro. Alquale il calzolaio rispose. Coloro sono di nero vestiti, perciò che è non sono anchora quindici di, che un lor fratello, che di gran tempo non c'era stato, che haveva nome Tedaldo, fu ucciso, & parmi intendere, che egli habbiano provato alla corte, che uno, che ha nome Aldobrandino Palermi, ilquale è preso, l'uccidesse, perciò che egli voleva bene alla moglie, & eraci tornato sconosciuto per esser con lei. Maraviglioso forte Tedaldo, che alcuno intanto il simigliasse, che fosse creduto lui, & della sciagura d'Aldobrandino gli dolse, & havendo sentito, che la donna era viva & sana, essendo già notte, pieno di varii pensieri se ne torno all'albergo, & poi che cenato hebbe insieme col fante suo, quasi nel piu alto della casa fu messo a dormire. Quivi si per li molti pensieri che lo stimolavano & si per lamalgata delletto, & forse per la cena, che era stata magra, essendo già la meta della notte andata non s'era anchor potuto Tedaldo addormentare, perche essendo desto gli parve in su la meza notte sentire d'in su il tetto della casa scender nella casa persone, & appresso per le fessure de l'uscio della camera vide la su venire un lume. Perche chetamente alla fessura accostatosi comincio a guardare, che cio volesse dire, & vide una giovane assai

bella tener questo lume, & verso lei venir tre  
huomini, che del tetto quivi eran discesi, & dopo  
alcuna festa insieme fattasi disse l'un di loro alla  
giovane. Noi possiamo, lodato sia Iddio, hoggi-  
mai star ficuri, percio che noi sappiamo ferma-  
mente, che la morte di Tedaldo Elisei è stata  
provata da frategli addosso ad Aldobrandin Paler-  
mini, & egli l'ha confessata, & gia è scritta la  
sentenzia, ma ben si vuole non dimeno tacere,  
percio che, se mai si risapesse, che noi fossimo  
stati, noi saremo a quel medesimo pericolo, che  
è Aldobrandino, & questo detto con la donna,  
che forte di cio si mostro lieta, se ne scesero, &  
andarfi a dormire. Tedaldo udito questo comincio  
a riguardare quanti & quali fossero gli errori, che  
potevano cader nelle menti de glihuomini, prima  
pensando a fratelli, che uno strano havevan pian-  
to, & sepellito in luogo di lui, & appresso lo in-  
nocente per falsa suspitione accusato & con testi-  
moni non veri haverlo condotto a dover morire,  
& oltre accio la cieca severita delle leggi & de  
rettori, liquali assai volte quasi solleciti investiga-  
tori del vero incrudelendo fanno il falso provare,  
& se ministri dicono della giustitia & d'Iddio,  
dove sono della iniquita & del Diavolo executori.  
Appresso questo alla salute d'Aldobrandino il pen-  
sier volse, & feco cio, che affare haveffe, com-  
pose. Et come levato fu la mattina, lasciato il suo  
fante, quando tempo gli parve, solo se n'ando  
verso la casa della sua donna, & per ventura trovata



la porta aperta entro dentro, & vide la sua donna sedere in terra in una faletta terrena, che ivi era, & era tutta piena di lagrime & d'amaritudine, & quasi per compassione ne lagrimo, & avvicinatole si disse. Madonna non vi tribolate, la vostra pace è vicina. La donna udendo costui levo alto il viso, & piangendo disse. Buono huomo tu mi pari uno peregrin forestiere, che fai tu di pace o di mia afflittione? Rispose allhora il peregrino. Madonna io son di Costantinopoli, & giungo teste qui mandato da Dio a convertire le vostre lagrime in risa, & a diliberar da morte il vostro marito. Come, disse la donna, se tu di Costantinopoli se, & giugni pur teste qui, sai tu chi mio marito o io ci siamo? Il peregrino da capo fatto si, tutta la historia dell'angoscia d'Aldobrandino racconto, & allei disse, chi ella era, quanto tempo stata maritata, & altre cose assai, lequali egli molto ben sapeva de fatti suoi. Diche la donna si maraviglio forte, & havendolo per un propheta gli s'inginocchio a piedi, per Dio pregandolo, che se per la salute d'Aldobrandino era venuto, che egli s'avacciasse, percio che il tempo era breve. Il peregrino mostrandosi molto santo huomo disse. Madonna levate su, & non piagnete, & attendete bene a quello, che io vi diro, & guardatevi bene di mai ad alcun non dirlo. Per quello, che Iddio mi riveli, la tribulatione, laqual voi havete, v'è per uno peccato, ilqual voi commetteste, gia advenuta, ilquale Domenedio ha voluto, in parte purgare

con questa noia, & vuol del tutto, che per voi s'ammendi, se non si ricadereſti in troppo maggiore affanno. Diſſe allhora la donna. Meſſere io ho peccato affai, ne ſo qual Domenedio piu un, che un'altro ſi voglia, che io m'ammendi, & percio, ſe voi il ſapete, ditelmi, & io ne faro cio, che io potro per ammendarlo. Madonna, diſſe allhora il peregrino, io ſo bene quale egli è, ne ve ne domanderò per ſaperlo meglio, ma percio che voi medeſima dicendolo n'habbate piu rimordimento. Ma vegnamo al fatto. Ditemi, ricordavi egli, che voi mai haveſte alcuno amante? La donna udendo queſto gitto un gran ſoſpiro, & maraviglioſi forte non credendo, che mai alcuna perſona ſaputo l'haveſſe, quantunque di que di, che ucciſo era ſtato colui, che per Tedaldo fu ſepellito, ſe ne bucinàſſe per certe parolette non ben ſaviamente uſate dal compagno di Tedaldo, che cio ſapea, & riſpoſe. Io veggio, che Iddio vi dimoſtra tutti i ſegreti de glihuomini, & percio io ſon diſpoſta a non celarvi i miei. Egli è il vero, che nella mia giovanezza io amai ſommamente lo ſventurato giovane, la cui morte è appoſta al mio marito, laqual morte io ho tanto piana, quanto dolente a me, percio che quantunque io rigida & ſalvatica verſo lui mi moſtraſſi anzi la ſua partita, ne la ſua partita, ne la ſua lunga dimora, ne anchora la ſventurata morte me l'hanno potuto trarre del cuore. A cui il peregrin diſſe. Lo ſventurato giovane, che fu morto, non amaſte voi mai, ma Tedaldo Elifei



fi, ma ditemi qual fu la cagione, per laquale voi con lui vi turbaste, offesevi egli giamai? A cui la donna rispose. Certo no che egli non mi offese mai, ma la cagione del cruccio furono le parole d'un maladetto frate, dalquale io una volta mi confessai, percio che quando io gli dissi l'amore, ilquale io a costui portava, & la dimestichezza, che io haveva seco, mi fece un romore in capo, che anchor mi spaventa, dicendomi, se io non me ne rimanessi, io n'andrei in bocca del diavolo nel profondo del'inferno, & sarei messa nel fuoco pennace, diche si fatta paura m'entro, che io del tutto mi disposi a non voler piu la dimestichezza di lui, & per non haverne cagione, ne sua lettera ne sua ambasciata piu volli ricevere, come che io credo se piu fosse perseverato (come per quello che io presumeva egli se ne ando disperato) veggendolo io consumare, come si fa la neve al sole, il mio duro proponimento si farebbe piegato, percio che niun disidero al mondo maggiore havea.

Disse allhora il peregrino. Madonna questo è sol quel peccato, che hora vi tribola. Io so fermamente, che Tedaldo non vi fece forza alcuna, quando voi di lui v'innamoraste, di vostra propria volonta il faceste, piacendovi egli, & come voi medesima voleste, a voi venne, & usò la vostra dimestichezza, nellaquale & con parole & con fatti tanto di piacevolezza gli mostraste, che se egli prima v'amava, in ben mille doppi faceste

## T E R Z A.

79

l'amor raddoppiare, & se così fu, che so che fu, qual cagion vi dovea poter muovere a torglivi così rigidamente? Queste cose si volevan pensare innanzi tratto, & se credevate dovervene, come di mal fare, pentere, non farle, & così come egli divenne vostro, così diveniste voi sua. Che egli non fosse vostro, potavate voi fare ad ogni vostro piacere, sì come del vostro, ma il voler tor voi allui, che sua eravate, questa era ruberia & sconvenevole cosa, dove sua volontà stata non fosse. Hor voi dovete sapere, che io son frate, & perciò gli lor costumi io conosco tutti, & se io ne parlo alquanto largo ad utilità di voi non mi si disdice, come farebbe ad un altro, & egli mi piace di parlarne, accio che per innanzi meglio gli conosciate, che per adietro non pare, che habbiate fatto. Furon già i frati santissimi, & valenti huomini, ma quegli, che hoggi frati si chiamano, & così vogliono esser tenuti, niuna altra cosa hanno di frate senon la cappa, ne quella altresì è di frate, perciò che dove da gl'inventori de frati furono ordinate strette & misere & di grossi panni & dimostratrici dello animo ilquale le temporali cose disprezzate havea, quando il corpo in così vile habito aviluppavano, essi hoggi le fanno larghe & doppie & lucide & di finissimi panni, & quelle in forma hanno recate leggiadra & pontificale intanto, che pagoneggiar con esse nelle chiese & nelle piazze, come con le lor robe i secolari fanno, non si vergognano, & quale col



giacchio il pescatore d'occupare nel fiume molti pesci ad un tratto, così costoro con le fimbrie ampissime avvolgendosi molte pinzochere, molte vedove, molte altre sciocche femmine & huomini, d'auilupparvi sotto s'ingegnano, & è lor maggior sollecitudine, che d'altro exercitio, & perciò, accio che io piu vero parli, non le cappe de frati hanno costoro, ma solamente i colori delle cappe. Et dove gliantichi la salute desideravan de glihuomini, quegli d'hoggi desiderano le femmine & le ricchezze, & tutto il loro desiderio hanno posto, & pongono in ispaventare con romori & con dipinture le menti de gli sciocchi, & in mostrare, che con limosine i peccati si purghino & con le messe, accio che a loro, che per volta non per divotion sono rifuggiti a farsi frati, & per non durar fatica, porti questi il pane, colui mandi il vino, quell'altro faccia la pietanza per l'anima de lor passati. Et certo egli è il vero, che le elemosine & le orationi purgano i peccati, ma se coloro, che le fanno, vedessero, a cui le fanno, o il conoscessero, piu tosto o a se il guarderiano, o dinanzi ad altrettanti porci il gitteriano. Et perciò che essi conoscono quanti meno sono i possessori d'una gran ricchezza, tanto piu stanno adagio, ogni uno con romori, & con ispaventamenti s'ingegna di rimuovere altrui da quello, a che esso di rimaner solo desidera. Essi sgridano contra glihuomini la lussuria, accio che rimuovendosene gli sgridati, a gli sgridatori rimangano le femmine.

Essi

Essi dannan l'ufura & i malvagi guadagni, accio che fatti restitutori di quegli si possano fare le cappe piu larghe, procacciare ivescovadi & laltre prelature maggiori di cio, che mostrata hanno dover menar a perditione chi l'haveffe. Et quando di queste cose & di molte altre, che sconcie fanno, ripresi sono, l'haveve risposto, fate quello, che noi diciamo, & non quello, che noi facciamo, estimano, che sia degno scaricamento d'ogni grave peso, quasi piu alle pecore sia possibile l'essere costanti & di ferro, che a pastori, & quanti sien quegli, aquali essi fanno cotal risposta, che non l'intendono per lo modo, che essi la dicono, gran parte di loro il fanno. Vogliono gli hodierni frati, che voi facciate quello, che dicono, cio è, che voi empiate loro le borse di denari, fidiate loro i vostri segreti, serviate castita, siate pazienti, perdoniate le ingiurie, guardiatevi del mal dire, cose tutte buone, tutte honeste, tutte sante, ma questo perche? Perche essi possano fare quello, che se i secolari fanno, essi fare non potranno. Chi non fa, che senza denari la poltroneria non puo durare? Se tu ne tuoi diletti spenderai i danari, il frate non potra poltroneggiare nell'ordine. Se tu andrai alle femmine datorno, ifrati non havranno lor luogo. Se tu non sarai paziente, o perdonatore d'ingiurie, il frate non ardira di venirti a casa a contaminare la tua famiglia. Perche vo io dietro ad ogni cosa? Essi s'accusano, quante volte nel cospetto de gl'intendenti



fanno quella scusa. Perche non si stanno egli innanzi a casa, se astinenti & santi non si credono potere essere? O se pure a questo dar si vogliono, perche non seguitano quell'altra santa parola dello evangelo. Incomincio Christo a fare & ad insegnare? Facciano imprima essi, poi ammaestrin gli altri. Io n'ho de miei di mille veduti vagheggiatori, amatori, visitatori non solamente delle donne secolari, ma de monisteri, & pur di quegli, che maggior romor fanno in su i pergami. A quegli adunque cosi fatti andrem dietro? Chil fa, fa quel, che vuole, ma Iddio fa, se egli fa saviamente. Ma posto pur, che in questo sia da concedere cio, che il frate, che vi sgrido, vidisse, cioè, che gravissima colpa sia rompere la matrimonial fede. Non è molto maggiore il rubare uno huomo? Non è molto maggiore l'ucciderlo, o il mandarlo in exilio tapinando per lo mondo? Questo concedera ciascuno. L'usare la dimestichezza d'uno huomo una donna è peccato naturale, il rubarlo o ucciderlo o il discacciarlo da malvagita di mente procede. Che voi rubaste Tedaldo, gia di sopra v'è dimostrato togliendoli voi, che sua di vostra spontanea volonta eravate divenuta. Appresso dico, che inquanto in voi fu, voi l'uccideste, perciò che per voi non rimase mostrandovi ogn'hora piu crudele, che egli non s'uccideste con le sue mani, & la legge vuole, che colui, che è cagione del male, che si fa, sia in quella medesima colpa, che colui, che 'l fa, & che voi del suo exilio & dello essere

andato tapino per lo mondo sette anni non siate cagione, questo non si puo negare, si che molto maggiore peccato havete commesso in qualunque se l'una di queste tre cose dette, che nella sua domestichezza non commettavate. Ma veggiamo, forse che Tedaldo merito queste cose? Certo non fece, voi medesima gia confessato l'havete, senza che io so, che egli piu che se v'ama. Niuna cosa fu mai tanto honorata, tanto exaltata, tanto magnificata, quanto eravate voi sopra ogn'altra donna dallui, se in parte si trovava dove honestamente, & senza generar sospetto di voi poteva favellare. Ogni suo bene, ogni suo honore, ogni sua liberta tutta nelle vostre mani era dallui rimessa. Non era egli nobile giovane? Non era egli tra gl'altri suoi cittadini bello? Non era egli valoroso in quelle cose, che a giovani s'appartengono? Non amato? Non havuto caro? Non volentier veduto da ogni-huomo? Ne di questo direte di no, adunque come per detto d'un fraticello pazzo bestiale & invidioso poteste voi alcun proponimento crudele pigliare contra allui? Io non so che errore s'è quello delle donne, lequali gl'huomini schifano & prezzangli poco, dove esse pensando a quello, che elle sono, & quanta & qual sia la nobilta da Dio oltre ad ogni altro animale data al'huomo, si dovrebbero gloriare, quando da alcuno amate sono, & colui haver sommamente caro, & con ogni sollecitudine ingegnarfi di compiacergli, accio che da amarla non si rimovesse giamai. Ilche



come voi faceste mossa dalle parole d'un frate, ilquale per certo doveva essere alcun brodaiuolo, manicator di torte, voi il vi sapete, & forse desiderava egli di porre se in quello luogo, onde egli s'ingegnava di cacciare altrui. Questo peccato adunque è quello, che la divina giustizia, laquale con giusta bilancia tutte le sue operationi mena ad effetto, non ha voluto lasciare impunito, & così come voi senza ragione v'ingegnaste di tor voi medesima a Tedaldo, così il vostro marito senza ragione per Tedaldo è stato, & è anchora in pericolo, & voi in tribulatione. Dallaquale se liberata esser volete, quello che a voi conviene promettere, & molto maggiormente fare, è questo, se mai avviene, che Tedaldo dal suo lungo sbandeggiamento qui torni, la vostra gratia, il vostro amore, la vostra benignenza, & dimestichezza gli rendiate, & in quello stato il ripogniate, nelquale era avanti, che voi sciocamente credeste al matto frate. Haveva il peregrino le sue parole finite, quando la donna che attentissimamente le raccoglieva, perciò che verissime le parevan le sue ragioni, & se percerto per quel peccato, allui udendol dire, estimava tribolata, disse. Amico d'Iddio assai conosco vere le cose, lequali ragionate, & in gran parte per la vostra dimostrazione conosco chi sieno i frati infino adhora da me tutti santi tenuti, & senza dubbio conosco il mio difetto essere stato grande in ciò, che contra a Tedaldo adoperai, & se per me si

potesse, volentieri l'ammenderei nella maniera, che detta avete, ma questo come si puo fare? Tedaldo non ci potra mai tornare, egli è morto, & perciò quello, che non si dee poter fare, non fo, perche bisogni, che io il vi prometta. A cui il peregrin disse. Madonna Tedaldo non è punto morto per quello, che Dio mi dimostri, ma è vivo & sano & in buono stato, se egli la vostra gratia haveffe. Disse allhora la donna. Guardate che voi diciate, io il vidi morto davanti alla mia porta di piu punte di coltello, & hebbilo in queste braccia, & di molte mie lagrime gli bagnai il morto viso, lequali forse furon cagione di farne parlare quel cotanto, che parlato se n'è dishonestamente. Allhora disse il peregrino. Madonna che che voi vi diciate, io v'accerto, che Tedaldo è vivo, & dove voi quello prometter vogliate per doverlo attenere, io spero, che voi il vederete tosto. La donna allhora disse. Questo fo io, & faro volentieri, ne cosa potrebbe advenire, che simile letitia mi fosse, che farebbe il vedere il mio marito libero senza danno, & Tedaldo vivo. Parve allhora a Tedaldo tempo di palesarsi, & di confortare la donna con piu certa speranza del suo marito, & disse. Madonna accio che io vi consoli del vostro marito, un gran segreto mi vi convien dimostrare, ilquale guarderete, che per la vita vostra voi mai non manifestiate. Essi erano in parte assai remota & soli, somma confidenza havendo la donna presa della santita, che nel



peregrino le pareva, che fosse, perche Tedaldo tratto fuori uno anello guardato dallui con somma diligenza, ilquale la donna gli haveva donato l'ultima notte, che con lei era stato, & mostrandogliela disse. Madonna conoscete voi questo? Come la donna il vide, così il riconobbe, & disse. Messer si. Io il donai già a Tedaldo. Il peregrino allhora levatosi in pie, & prestamente la schiavina gittatafi da dosso, & di capo il cappello, & fiorentino parlando disse. Et me conosciete voi? Quando la donna il vide, conoscendo lui esser Tedaldo tutta stordi, così di lui temendo, come de morti corpi, se poi veduti andare come vivi fossero, si teme, & non come Tedaldo venuto di Cipri, a riceverlo gli si fece incontro, ma come Tedaldo dalla sepoltura quivi tornato fuggir si volle temendo. A cui Tedaldo disse. Madonna non dubitate, io sono il vostro Tedaldo vivo & sano, & mai non mori, ne fu morto, che voi & imiei fratelli si credano. La donna rassicurata alquanto, & riconoscendo la sua voce, & alquanto piu riguardatolo, & feco affermando, che per certo egli era Tedaldo, piangendo gli si gitto al collo, & baciollo dicendo. Tedaldo mio dolce tu sij il ben tornato. Tedaldo baciata & abbracciata lei disse. Madonna egli non è hor tempo da fare piu strette accoglienze, io voglio andare a fare, che Aldobrandino vi sia sano & salvo renduto, dellaqual cosa spero, che avanti, che doman sia sera, voi udirete novelle, che vi piaceranno, si

veramente se io l'ho buone ( come io credo ) della sua salute, io voglio stanotte potere venire da voi, & contarlevi per piu agio, che al presente non posso, & rimessasi la schiavina e'l cappello, baciata un'altra volta la donna, & con buona speranza rinconfortata da lei si parti, & cola se ne ando, dove Aldobrandino in prigione era, piu di paura della soprastante morte pensoso, che di speranza di futura salute, & quasi in guisa di confortatore col piacere de prigionieri allui se n'entro, & postosi con lui a federe gli disse. Aldobrandino io sono un tuo amico a te mandato da Dio per la tua salute, alquale per la tua innocenzia è di te venuta pietà, & percio, se a reverenza di lui un picciolo dono, che io ti domandero, concedere mi vuogli, senza alcun fallo avanti che doman sia fera, dove tu la sentenza della morte attendi, quella della tua assolutione udirai. A cui Aldobrandin rispose. Valente huomo poi che tu della mia salute se sollecito, come che io non ti conosca, ne mi ricordi di mai piu haverti veduto, amico dei essere, come tu di, & nel vero il peccato, per loquale huom dice che io debbo essere a morte giudicato, io nol commisi giamai, assai de gli altri ho gia fatti, liquali forse a questo condotto m'hanno. Ma cosi ti dico a reverenza di Dio, se egli ha al presente misericordia di me, ogni gran cosa non che una picciola farei volentieri, non che io prometessi, & pero quello, che ti piace addomanda, che senza fallo, ov'egli advenga,



che io scampi, io l'offervero fermamente. Il peregrino allhora disse. Quello, che io voglio, niuna altra cosa è, senon che tu perdoni a quattro fratelli di Tedaldo, l'haverli a questo punto condotto, te credendo nella morte del lor fratello esser colpevole, & habbigli per fratelli & per amici, dove essi di questo ti dimandin perdono. A cui Aldobrandin rispose. Non fa quanto dolce cosa si sia la vendetta, ne con quanto ardor si disideri, senon chi riceve l'offese, ma tuttavia accio che Iddio alla mia salute intenda, volentieri loro perdonero, & hora loro perdono, & se io quinci esco vivo, & scampo, in cio fare quella maniera terro, che a grado ti sia. Questo piacque al peregrino, & senza volergli dire altro sommamente il prego, che di buon cuore stesse, che per certo avanti che il seguente giorno finisse, egli udirebbe novella certissima della sua salute, & dallui partitosi se n'ando alla signoria, & in segreto ad un cavaliere, che quella tenea, disse così.

Signor mio ciascuno dee volentieri faticarsi in far, che la verita delle cose si conosca, & massimamente coloro, che tengono il luogo, che voi tenete, accio che coloro non portino le pene, che non hanno il peccato commesso, & i peccatori sien puniti. Laqual cosa accio che advenga in honor di voi, & in male di chi meritato l'ha, io sono qui venuto a voi, & come voi sapete, voi havete rigidamente contro Aldobrandin Palermi proceduto, & parvi haver trovato per

vero lui essere stato quello, che Tedaldo Elifei uccise, & siete per condannarlo, ilche è certissimamente falso, si come io credo, avanti che meza notte sia, dandovi gliucciditori di quel giovane nelle mani, havervi mostrato. Il valoroso huomo, alquale d'Aldobrandino increfcea, volentier diede orecchi alle parole del peregrino, & molte cose da lui sopra cio ragionate per sua introductione in su il primo sonno i due frategli albergatori & il lor fante a man salva prese, & loro volendo per rinvenire come stata fosse la cosa porre al martorio nol soffersero, ma ciascun per se & poi tutti insieme apertamente confessarono se essere stati coloro, che Tedaldo Elifei ucciso haveano non conoscendolo. Domandati della cagione dissero, percio che egli alla moglie dell'un di loro, non essendovi essi nell'albergo, haveva molta noia data, & volutala sforzare a fare il voler suo. Il peregrino questo havendo saputo con licenza del gentile huomo si parti, & occultamente alla casa di Madonna Hermellina se ne venne, & lei sola, essendo ogni altro della casa andato a dormire, trovo, che l'aspettava parimente desiderosa d'udire buone novelle del marito, & di riconciliarsi pienamente col suo Tedaldo. Allaqual venuto con lieto viso disse. Carissima donna mia rallegrati, che percerto tu rihavrai domane qui sano & salvo il tuo Aldobrandino, & per darle di cio piu intera credenza, cio, che fatto havea, pienamente le racconto. La donna



di due così fatti accidenti & così subiti, ciò è di rihaver Tedaldo vivo, ilquale veramente credeva haver pianto morto, & di vedere libero da'lpericolo Aldobrandino, ilquale fra pochi di si credeva dover piagner morto, tanto lieta, quanto altra ne fosse mai, affettuosamente abbraccio, & bacio il suo Tedaldo, & andatisene insieme al letto di buon volere fecero gratiosa & lieta pace, l'un dell'altro prendendo dilettofa gioia. Et come il giorno s'appressò, Tedaldo levarosi, havendo gia alla donna mostrato ciò, che fare intendeva, & da capo pregato, che occultissimo fosse, pure in habito peregrino s'uscì della casa della donna per dovere, quando hora fosse, attendere a fatti d'Aldobrandino. La signoria, venuto il giorno, & parendole piena informatione havere dell'opera, prestamente Aldobrandino libero, & pochi di appresso amafattori, dove commesso havevan l'omicidio, fece tagliar la testa. Essendo adunque libero Aldobrandino con gran letitia di lui & della sua donna & di tutti i suoi amici & parenti, & conoscendo manifestamente ciò essere per opera del peregrino advenuto, lui alla lor casa condussero per tanto, quanto nella città gli piacesse di stare, & quivi di fargli honore & festa non si potevano veder fatii & speialmente la donna, che sapeva a cui farlosi. Ma parendogli dopo alcun di tempo di dovere i fratelli ridurre a concordia con Aldobrandino, liquali esso sentiva non solamente per lo suo scampo scornati, ma armati

per tema, domando ad Aldobrandino la promessa. Aldobrandino liberamente rispose se essere apparecchiato. A cui il peregrino fece per lo seguente di apprestare un bel convito, nelquale gli disse, che voleva, che egli co' suoi parenti & con le sue donne ricevesse i quattro fratelli & le lor donne, aggiugnendo, che esso medesimo andrebbe incontanente ad invitargli alla sua pace & al suo convito da sua parte. Et essendo Aldobrandino di quanto al peregrino piaceva contento, il peregrino tantosto n'ando a quattro frategli, & con loro assai delle parole, che intorno a tal materia si richiedevano, usate, al fine con ragioni inreputabili assai agevolmente gli condusse a dovere, domandando perdono, l'amista d'Aldobrandino racquistare, & questo fatto, loro & le lor donne a dover desinare la seguente mattina con Aldobrandino invito, & essi liberamente della sua fe sicurati tennero lo'nvito. La mattina adunque seguente in full' hora del mangiare primieramente i quattro fratelli di Tedaldo cosi vestiti di nero, come erano, con alquanti loro amici vennero a casa Aldobrandino che gli attendeva, & quivi davanti a tutti coloro, che affare lor compagnia erano stati da Aldobrandino invitati gittate Parmi in terra, nelle mani d'Aldobrandino si rimisero, perdonanza domandando di cio, che contro allui haveano adoperato. Aldobrandino lagrimando pietosamente gli ricevette, & tutti baciandogli in bocca con poche parole spacciandosi, ogni ingiuria



ricevuta rimise. Appresso costoro le firocchie & le mogli loro tutte di bruno vestite vennero, & da Madonna Hermellina & dall'altre donne gratiosamente ricevute furono. Et essendo stati magnificamente serviti nel convito glihuomini parimente & le donne, ne havendo havuto in quello cosa alcuna altra, che laudevole, senon una, latacitura stata per lo fresco dolore rappresentato ne vestimenti oscuri de parenti di Tedaldo, per laqual cosa da alquanti il diviso & lo invito del peregrino era stato biasimato, & egli se n'era accorto, ma come seco disposto haveva, venuto il tempo da torla via, si levò in pie mangiando anchora gialtri le frutte, & disse. Niuna cosa è mancata a questo convito a doverlo far lieto, se non Tedaldo, ilquale, poi che havendolo havuto continuamente con voi, non l'havete conosciuto, io il vi voglio mostrare, & di dosso gittatafi laschiavina & ogni habito peregrino in una giubba di zendado verde rimase, & non senza grandissima meraviglia di tutti riconosciuto fu & lungamente guatato, avanti che alcuno s'arrischiasse a credere, che'l fosse desso. Ilche Tedaldo vedendo, assai de lor parentadi, delle cose tra loro advenute, de suoi accidenti racconto. Perche i fratelli, & gialtri huomini tutti di lagrime d'algiezza pieni ad abbracciare il corfero, & il simigliante appresso fecer le donne, così le non parenti come le parenti, fuori che Monna Hermellina. Ilche Aldobrandino veggendo disse. Che è

questo Hermellina? Come non fai tu, come l'altre donne, festa a Tedaldo? A cui uidenti tutti, la donna rispose. Niuna ce n'ha, che piu volentieri glihabbia fatto festa, & faccia, che farei io, si come colei, che piu gli è tenuta, che alcuna altra, considerato che per le sue opere io ti habbia ri-havuto, ma le dishoneste parole dette ne di, che noi piagnemo colui, che noi credevam Tedaldo, me ne fanno stare. A cui Aldobrandino disse. Va via, credi tu, che io creda a gli abbaiatori? Ezzo proccacciando la mia salute assai bene dimostrato ha quello essere stato falso, senza che io mai nol credetti, tosto leva su, va, abbraccialo. La donna, che altro non desiderava, non fu lenta in questo ad ubidire il marito, perche levatasi, come l'altre havevan fatto, cosi ella abbracciandolo gli fece lieta festa. Questa liberalita d'Aldobrandino piacque molto a fratelli di Tedaldo, & a ciascuno huomo, & donna, che quivi era, & ogni rugginuzza, che fosse nata nelle menti d'alcuni da le parole state, per questo si tolse via. Fatta adunque da ciascun festa a Tedaldo, esso medesimo straccio gli vestimenti neri in dosso a fratelli, & ibruni alle sirocchie & alle cognate, & volle, che quivi altri vestimenti si facessero venire. Liquali poi che rivestiti furono, canti & balli & altri sollazzi vi si fecero assai, perlaqual cosa il convito, che tacito principio havuto havea, hebbe sonoro fine. Et con grandissima allegrezza cosi, come eran, tutti a casa di Tedaldo n'andarono,



& quivi la sera cenarono, & piu giorni appresso questa maniera tegnendo la festa continuarono. Gli Fiorentini piu giorni quasi come uno huomo ruscitato & maravigliosa cosa riguardavan Tedaldo, & a molti & a fratelli anchora n'era un cotal dubbio debole nell'animo, se fosse desso, o no, & nol credevano anchor fermamente, ne forse havrebber fatto a pezza, se un caso advenuto non fosse, che fe lor chiaro, chi fosse stato l'ucciso, ilquale fu questo. Passavano un giorno fanti di Lunigiana, davanti a casa loro, & vedendo Tedaldo gli si fecero incontro dicendo, ben possa stare Fatiuolo. Aquali Tedaldo in presenza de fratelli rispose. Voi m'havete colto in iscambio. Costoro udendol parlare si vergognarono, & chieson gli perdono dicendo, in verita che voi rifomigliate piu che huomo, che noi vedessimo mai rifomigliare un'altro, un nostro compagno, ilquale si chiama Fatiuolo da Pontriemoli, che venne, forse quindici di o poco piu fa, qua, ne mai potemo poi sapere, che di lui si fosse. Bene è vero, che noi cimaravigliamo dello habito, percio che esso era, si come noi siamo, mafnadiere. Il maggior fratello di Tedaldo udendo questo si fece innanzi, & domando, di che fosse stato vestito quel Fatiuolo. Costoro il dissero, & trovossi appunto cosi essere stato, come costor dicevano, diche tra per questo & per gialtri segni, riconosciuto fu colui, che era stato ucciso, essere stato Fatiuolo, & non Tedaldo, la onde il sospetto di lui uscì a

fratelli & a ciasun'altro. Tedaldo adunque tornato  
ricchissimo persevero nel suo amare, & senza piu  
turbarfi la donna discretamente operando, lunga-  
mente goderono del loro amore. Iddio faccia noi  
godere del nostro.



Ferondo



